

LA DOMENICA

NOTIZIARIO
DELLA DIOCESI
DI S. MINIATO
7 maggio 2017

Piazza del Seminario, 13
56028 San Miniato (Pisa)
tel. e fax 0571/400434

ladomenica@diocesisanminiato.it

Notiziario locale
Direttore responsabile: Andrea Fagioli
Coordinatore diocesano: Francesco Ricciarelli

Reg. Tribunale Firenze n. 3184
del 21/12/1983

TOSCANA
OGGI

il CORSIVO

Chi sono i veri eroi di oggi? A chi ci ispiriamo? Ecco, a fronte dell'eroe moderno, sia esso un superuomo politico, uno sportivo che fa sognare, il personaggio del paese, vorremmo contrapporre la vita dell' «uomo di casa», del padre di famiglia che testimonia con la vita la santità del quotidiano in mezzo alle tempeste del mondo. Vorremmo contrapporre l'uomo della solidarietà, dell'operosità che non si arrende al male. Questi sono i nostri eroi da prima pagina, e sono questi gli esempi che vorremo lasciare in eredità alle prossime generazioni.

Il Centro studi Tardo Medioevo per le scuole

Due iniziative di forte significato e valore educativo, quelle che il Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medio Evo ha realizzato in collaborazione con l'Its «C. Cattaneo» di San Miniato, l'Archivio Storico del Comune, le Scuole secondarie di I° grado della Provincia di Pisa e dell'Empolese. Il 29 aprile, presso la Sala «Il Bastione», le classi II AC e II FE del «Cattaneo», con i loro insegnanti di Lettere e di Diritto, hanno presentato i lavori per il Progetto «A scuola d'archivio» giunto alla sua terza edizione con risultati davvero lusinghieri.

Di larghissima attualità il tema di quest'anno «Storie di donne nella prospettiva giuridica, a San Miniato, nel Tardo Medio Evo» con richiami costanti al Codice civile e penale contemporanei, per opportuni confronti tra passato e presente, così da cogliere analogie e differenze nella tipologia di reati, delle pene comminate, ma soprattutto ricostruire uno spaccato di storia locale, testimoniato dai documenti archivistici con cui gli studenti si sono confrontati, misurandosi nell'interpretazione di una lingua assai diversa da quella contemporanea. Giudizi entusiastici quelli della professoressa Gabriella Piccini dell'Università degli Studi di Siena, esperta della materia, Membro del Comitato Scientifico del Centro Studi Tardo Medio Evo, e della Presidente del C.d.A. prof.ssa Laura Baldini, grata al Dirigente Scolastico del «Cattaneo», prof. Alessandro Frosini, alle prof.sse Elisabetta Camandona, Grazia Campinoti, Elisabetta Ciucci, Silvia Quintavalli, alla Responsabile dell'Archivio, dott.ssa Laura Guiducci, impegnate con passione e competenza nella realizzazione del Progetto, ma soprattutto agli studenti per l'entusiasmo sempre dimostrato.

Un'esperienza, dunque, da continuare e potenziare ulteriormente. Entro un clima altrettanto positivo, la Premiazione del II Concorso per le Scuole Secondarie di I grado, due giorni prima, presso la Sala Consiliare del Comune di San Miniato alla presenza del Sindaco, Vittorio Gabbanini, e della dott.ssa Lucia Alessi, del prof. Andrea Zorzi dell'Università degli Studi di Firenze, Presidente del Comitato Scientifico del Centro Studi Tardo Medio Evo. Tema di quest'anno: «Un monumento tardomedievale del nostro territorio» da rappresentare graficamente, fotografare allo stato attuale e del quale ricostruire la storia documentandosi. Vincitori di un viaggio-premio, con guida, alla Firenze medievale, gruppi di alunni di tre classi della Scuola Media «Sacchetti» di San Miniato, guidate dalle professoresse Rosella Benedetti, Francesca Agosta e Irene Poli.

Vivace e sicura l'esposizione del loro lavoro su «Scuola F. Sacchetti, ex Palazzo del Podestà di San Miniato», di fronte alla platea di compagni, genitori e insegnanti, da parte di alcuni alunni. Anche in questo caso un'esperienza da non dimenticare e che attesta una sempre maggiore volontà del Centro Studi Tardo Medio Evo di stabilire stretti rapporti di collaborazione con le Scuole e le altre Associazioni culturali del territorio.



In memoria di Alberto Giani

A dieci anni dalla morte un affettuoso ricordo

Il 13 maggio del 2007 ci lasciava uno dei veri «eroi locali» della chiesa di San Miniato, Alberto Giani. Nel decennale della sua scomparsa la parrocchia di Capanne organizza un ricordo di Alberto con un intenso spettacolo di poesia, canti e testimonianze di chi lo ha conosciuto. Alberto Giani nasce a Fucecchio il 20 luglio 1964.

Frequenta il liceo classico. Nel 1992 si laurea in psicologia all'Università di Roma. Conseguì negli anni 2000 il baccalaureato in Scienze Religiose.

Fino al 1993 vive nella sua cittadina di Fucecchio partecipando attivamente alla vita della comunità cristiana e animando con passione il territorio cittadino. Catechista ed educatore dei gruppi giovanili parrocchiali, investe con passione il suo tempo libero dagli studi, dal lavoro e dalla famiglia a servizio della maturazione alla fede di coloro che si trova ad accompagnare. Animatore anche culturale: all'inizio degli anni '80 fa parte



del comitato di redazione di un mensile locale di Fucecchio che si pone come voce critica nei confronti dei problemi emergenti nella cittadina; recupera sempre in quel periodo e poi negli anni '90 la funzionalità del cinema parrocchiale promuovendo la diffusione di film di qualità ma anche per bambini e famiglie; un servizio che è rimasto attivo (anche con il contributo dei molti giovani che lui stesso ha coinvolto) fino ad oggi. Alla fine degli anni '80 vive l'esperienza della collaborazione diretta con l'Azione Cattolica diocesana facendo parte del

Consiglio e apportando il suo entusiasta contributo nel Settore Giovani. Sono proprie di quegli anni le molte iniziative che lo vedono coinvolto come educatore nei campi scuola diocesani per giovanissimi e giovani, nelle giornate di spiritualità, negli incontri di formazione. È instancabile tessitore di relazioni tra i gruppi giovanili diocesani. Il 2 ottobre 1993 si sposa con Rita e dal

loro matrimonio nascono quattro figli. Anche nel nuovo contesto familiare e nella nuova abitazione di Capanne, mantiene vivo il rapporto con la comunità cristiana parrocchiale e diocesana, non facendo mancare il suo apporto nel settore della generazione alla fede dei giovani e la sua sapiente presenza nei vari organismi della pastorale diocesana. Nel 1996 diviene direttore della Caritas diocesana. Molti progetti che nascono in quegli anni lo vedono protagonista attivo: la nascita del

Centro di Ospitalità Notturna per cittadini immigrati nel comune di Santa Croce sull'Arno, l'apertura della Casa Famiglia per gestanti con figli presso l'Istituto Divino Amore di Montopoli in Val d'Arno, la collaborazione prima volontaria e poi professionale con la Casa Famiglia della Caritas a San Miniato che ospita ragazze con disabilità psichica. Collabora professionalmente con la Fondazione Stella Maris operando presso la struttura per ragazze con disabilità psichica della Casa Verde di San Miniato. Oltre a svolgere la sua attività di psicologo, insegna per molti anni religione presso l'Istituto Professionale «Cecchi» di Fucecchio, dove tuttora è ricordato come un insegnante che ha lasciato un segno profondo nei ragazzi che ha incontrato. Gli ultimi suoi anni sono caratterizzati dall'impegno politico, anche come segretario della Margherita, che lo vede muoversi, pure in questo campo, con competenza e soprattutto schietta umanità, raccogliendo la stima unanime, compresi gli avversari politici. Muore a Capanne il 13 maggio 2007 dopo una malattia che, supportata con grande dignità, non è riuscita a toglierli la forza morale e l'umanità dei giorni migliori.

l'agenda del
VESCOVO

Lunedì 8 maggio - ore 10: Incontro con la Comunità delle Clarisse del Monastero di San Paolo. Ore 21,15: A Ponte a Elsa-Bastia, incontro con le coppie che si preparano al matrimonio.

Martedì 9 maggio - ore 10: Udienze. Ore 16: Udienze. Ore 21,15: Consiglio della Caritas diocesana.

Mercoledì 10 maggio - ore 10: Consiglio diocesano per gli affari economici. Ore 11,30: S. Messa e pranzo alla Scuola dell'infanzia della parrocchia di Ponte a Elsa-Pino. Ore 19: Incontro conviviale con i ragazzi dell'Oratorio di Staffoli. Ore 21,30: A S. Croce sull'Arno, liturgia della parola in preparazione all'atto di consacrazione a Maria SS.ma.

Giovedì 11 maggio - ore 9,30: Consiglio Presbiterale. Ore 12: Conferenza stampa con la Fondazione Drama Popolare. Ore 16: Udienze. Ore 18: Preghiera con il Consiglio e i volontari della Fondazione Stella Maris. Ore 21,30: Incontro con la Filarmonica di Santa Maria a Monte.

Venerdì 12 maggio - ore 10: Udienze. Ore 11,30: S. Messa e pranzo alla Scuola dell'infanzia della parrocchia di Ponte a Elsa-Bastia. Ore 16,30: Pomeriggio con i seminaristi. Ore 21,30: S. Messa con conferimento dei ministeri di Lettore e Accolito, con la partecipazione dei cori della diocesi, nella vigilia della festa della Dedicazione della Cattedrale.

Sabato 13 maggio - ore 8,30: Rosario e S. Messa a Sant'Ermo. Ore 10: Presentazione di un libro a Capannoli. Ore 17,30: S. Messa in Cattedrale con Cresima ai giovani della parrocchia di Galleno. Ore 19,15: Saluto per l'inaugurazione della nuova sede della Confraternita di Misericordia a La Serra. Ore 21,15: Incontro con Enzo Bianchi a Empoli.

Domenica 14 maggio - ore 11: S. Messa all'Apparita e Cresime. Ore 14,30: Incontro con i cresimandi di S. Croce in ritiro nel Convento di S. Francesco. Ore 16: S. Messa a Le Pianore nella festa di Santa Cristina. Ore 21,30: A Capanne, serata in memoria di Alberto Giani, nel 10° anniversario della morte.

Un concorso di pittura per le scuole

Anche nel 2017 il centro storico di Montopoli diviene laboratorio d'arte; un laboratorio che farà del borgo la cornice e il soggetto di elaborati grafici con gli scorci, le piazze, gli angoli più caratteristici di Montopoli e delle sue campagne. Sono questi gli ingredienti dell'estemporanea di pittura organizzata dalla associazione Arco di Castruccio in programma Sabato 7 maggio. Un evento tradizionale del cartellone primaverile montopolese portata avanti dall'associazione culturale «Arco di Castruccio» in collaborazione stretta con Conad (principale sostenitore dell'iniziativa), istituto comprensivo Galilei diretto dalla Prof.ssa Cristina Amato che, grazie all'impegno fattivo della Prof.ssa Marina Remorini, negli anni ha coinvolto nel progetto centinaia di bambini provenienti da tutto il comprensorio. Il consueto appuntamento riparte in veste completamente rinnovata grazie alla presenza all'iniziativa, oltre agli artisti adulti che, a fianco di bambini e ragazzi, carica l'evento di particolari significati, anche di bambini e ragazzi con disabilità; la pittura unisce gli animi accomunando sentimenti e sensibilità diversi nel solo linguaggio del pennello ma è anche un elemento importante nella formazione.

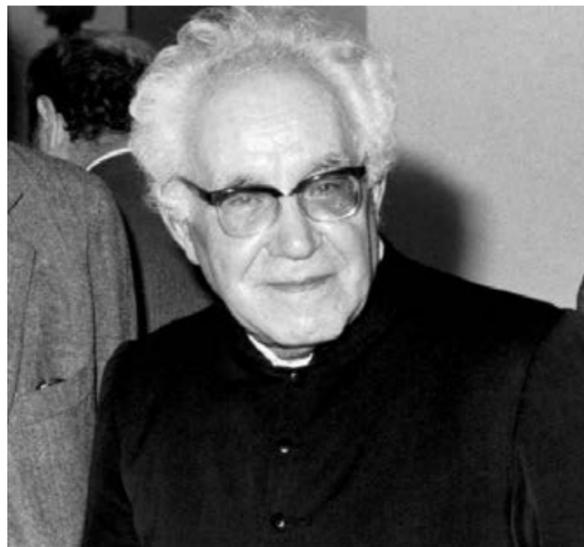
Per tutti l'iscrizione sarà completamente gratuita. Per partecipare occorrerà presentarsi sabato mattina nella sede in piazza Michele da Montopoli: l'arrivo è previsto intorno alle 9 per i bambini delle scuole, che dovranno riconsegnare le loro opere entro le 12,30, mentre gli adulti potranno iscriversi fino alle 11 e avranno tempo per dipingere fino alle 18,00. La cerimonia di premiazione si svolgerà Sabato 13 maggio per ciascuna categoria in concorso. I bambini vincitori riceveranno «buoni acquisto» messi a disposizione dalle cartolerie Maria Grazia di Angelica, Arte Scuola di Capanne e Nuova cartoleria commerciale di Ponte a Egola. Per gli artisti in palio ci sono disegni per il valore di 250,00 euro 150,00 e 100,00 rispettivamente per il primo, secondo e terzo classificato.

Don Divo Barsotti, un mistico alla ricerca di Dio



«**H**o visto Dio in un uomo». No, non è la celebre affermazione di un massone dopo aver assistito ad una messa del Curato d'Ars, ma è la stessa sensazione avuta da P. Serafino Tognetti una volta conosciuto e frequentato Don Divo Barsotti.

Lo scorso 25 aprile, ricorreva infatti il 103° anniversario della nascita del fondatore dei Figli di Dio, comunità che ha sede a Settignano in provincia di Firenze e presente in altri luoghi e che spesso, per i propri ritiri, utilizza l'eremo nella nostra diocesi, donato alla comunità stessa da una famiglia palaiese. Il luogo in questione si trova in località Collelungo ed è comunemente chiamato «Le fornaci». Proprio per ricordare la memoria del padre fondatore, i membri delle fraternità di Palaia e Livorno hanno organizzato, guidati da P. Tognetti, una giornata dedicata alla memoria del nostro condiocesano don Divo. Si sono lì ritrovati per celebrare la messa e passare un po' di tempo in fraternità. A questi ci siamo aggiunti anche noi, fedeli delle parrocchie limitrofe, invitati a partecipare a tutti gli eventi in programma. La Messa celebrata da P. Tognetti concelebrata dai parroci don Fabrizio Orsini e don Giuseppe Volpi, nella cappellina dell'eremo, ma vuoi la giornata festiva, vuoi l'attrazione del Padre Barsotti, siamo stati «costretti» a trasferirci all'aperto perché eravamo ben più di 100 persone. La cosa straordinaria per me, poco conoscitore della comunità dei Figli di Dio, è stata la presenza oltre delle parrocchie vicine, in quell'eremo sperduto era la presenza di appartenenti alla comunità stessa provenienti da Massa Carrara, Siena, Montecatini, Livorno e Pisa, addirittura c'era anche una coppia delle Marche. Al termine della celebrazione c'è stato anche il toccante rito di ammissione alla comunità del ramo laicale di alcuni aspiranti, e quelli che hanno fatto la consacrazione nella comunità. Dopo pranzo il



programma prevedeva la catechesi di P. Serafino per ricordare la Comunità e il suo fondatore, d. Divo e farlo conoscere più approfonditamente a chi non facendo parte della comunità non sapeva alcuni aspetti più nascosti della vita del Padre. Questo secondo momento si è svolto al teatro parrocchiale della parrocchia di Palaia dove era presente fra gli altri anche il sindaco e un assessore. Padre Serafino ha parlato della propria esperienza accanto a d. Divo ricordando soprattutto l'incontro iniziale avuto con lui, e che fu per molti aspetti subito molto intenso, infatti, dice p. Tognetti ricordava la cosa che lo colpì immediatamente fu il rapporto intensissimo con Dio, il modo in cui "il Padre", così i suoi lo chiamano, fosse in una comunione con il Signore e come questo rapporto fosse prioritario rispetto a tutti gli altri. Venne attratto, quindi, non dal carisma umano del Padre ma dalla sua intensa e profonda spiritualità. Ci ha spiegato episodi e brani tratti dai suoi diari che ci parlano di un uomo consumato dal fuoco della presenza divina, ma allo stesso tempo tormentato dal non capire la volontà di Dio sulla propria persona, costretto, se così si può dire, a

vivere non sapendo cosa fare al di là del minuto presente. D. Divo arriva ad affermare sconcolato, che i suoi primi 6 anni di sacerdozio hanno prodotto un bel nulla, a preferire l'inferno, dove almeno è manifesta la Giustizia divina, ad una vita che lui sentiva vuota di Dio ma al tempo stesso le testimonianze dei palaiesi che assistono alle sue celebrazioni eucaristiche sembrano affermare il contrario perché questi escono dalla chiesa con la sensazione di aver assistito a qualcosa di straordinario. Barsotti fu un uomo solo di Dio perché il suo desiderio era la ricerca della volontà di Dio che lui diceva «essere Dio stesso» affermando la sua immersione in Dio per cui «il Papa e lo spazzino» avevano pari dignità; il suo era un monachesimo interiore che lo portava a privilegiare il rapporto con Dio più che quello con i fratelli che peraltro tanto amò e ebbe a soffrire molto, soprattutto nella sua prima esperienza alla Fornace. Di lui vengono ricordate infatti due caratteristiche tipiche del padre (umano o spirituale che sia) ovvero la tenerezza e la fermezza con la quale si rapportava con i propri figli e fratelli, senza sconti per

nessuno solo se si trattava di "difendere" Gesù Salvatore anche a costo di essere scortese o spigoloso. Una figura che a ben vedere oggi, regno del politically correct, sarebbe alquanto scomoda anche per alcuni uomini di Chiesa, ma che sicuramente porterebbe avanti quella che riteneva dover essere la missione di ogni comunità monastica e al tempo stesso l'opera di Carità più importante ovvero "dare Dio alle anime". Questa quindi la sua grande missione, essere testimone della presenza del Mistero attraverso la ricerca continua e senza sosta della volontà di Dio. Barsotti trovò veramente pace solo al termine della propria vita terrena che fu tormentata da prove ed incomprensioni, oltre che da gioie e consolazioni. Una su tutte il doloroso distacco a metà degli anni 60, con il gruppo originario di fratelli che con lui avevano iniziato l'avventura della Comunità che decisero di stabilirsi proprio alle Fornaci di Collelungo. Nonostante queste ed altre vicissitudini, riuscì sempre a far passare il messaggio che «vale la pena vivere per Dio» e fu talmente credibile in questa sua certezza che la sua figura colpì tanto anche un grande teologo come Von Baltasar che arrivò a dire: «Barsotti ha dato al Cristianesimo uno splendore inaudito». L'idea personale che mi sono fatto di D. Divo è che è stato un personaggio difficilmente catalogabile e alquanto scomodo per chi avesse tentato di farlo ma talmente innamorato di Gesù Cristo da darsi da solo una collocazione: «nell'altro mondo», perché diceva che il cristiano non può avere un cuore titubante ma eroico e deve essere appunto «un uomo dell'altro mondo». La bella giornata si è poi conclusa con la testimonianza di Vittorio che fu chierichetto di d. Barsotti quando era sacerdote a Palaia. La preghiera alla Madonna ha concluso una giornata intensa, dove il relatore ha saputo collocare la figura del Padre in modo veramente bello.

A.V.

Sopra, Villa Pacchiani a S. Croce. Sotto, un ritratto di Vincenzo Gioberti



Scoperto il carteggio che testimonia il legame tra il prelado e il filosofo piemontese

Quella bella amicizia tra l'abate Luigi Pacchiani e Gioberti

DI ALEXANDER DI BARTOLO

Le ricerche d'archivio, si sa, possono aprire strade inaspettate e far emergere elementi inediti della storia antica e recente. Parliamo oggi di un piccolo ritrovamento archivistico e bibliografico insieme, avvenuto alla Biblioteca del Seminario vescovile. Dopo il breve opuscolo dell'abate Pacchiani (segnalato sul giornale della scorsa settimana) intorno all'istituzione della Guardia Civica, abbiamo deciso di approfondire la figura di questo sacerdote Luigi Pacchiani, per ricostruirne la biografia. La sorpresa è stata grande quando, in mezzo a una polverosa rivista di inizi Novecento - «la Bibliofilia» - abbiamo ritrovato a pagina 465 il seguente riferimento: «più importanti fra gli altri sono vari documenti originali che si riferiscono a Garibaldi e all'esercito della Lega nell'Italia Centrale, una lettera dell'abate Vincenzo Gioberti all'abate Luigi Pacchiani per ringraziarlo della difesa fatta dei suoi scritti». Si stava parlando proprio dell'abate sanminiatense Luigi di Antonio Pacchiani? Il riferimento all'amicizia con l'abate Gioberti ci ha ovviamente subito incuriosito: un sacerdote del clero sanminiatense, una piccola e giovane diocesi della Toscana, immersa tra le campagne, amico di un personaggio così importante per la storia del Risorgimento in Italia? La risposta, cari lettori, è affermativa! E le lettere tra l'abate Pacchiani e il Gioberti sono, in totale, ben quattro e tutte molto importanti a detta degli studiosi di quel periodo, perché il colto sacerdote sanminiatense prende, in



queste, la difesa di Gioberti contro il Cardinale di Ferrara. Le lettere si conservano presso la Biblioteca Civica di Torino, nel fondo di autografi intitolato proprio a Gioberti. Parte di questo piccolo carteggio è stato già pubblicato su riviste specifiche, data l'importanza degli argomenti trattati. Abbiamo deciso però di pubblicarle ugualmente, a puntate, su questo giornale, vista l'importanza che hanno per la storia del Risorgimento e considerato il fatto che su questo sacerdote non sono note biografie critiche. Da un foglio d'archivio, probabilmente di mano di mons. Galli Angelini, rinvenuto tra gli appunti di insegnamento del Galli Angelini, leggiamo: «il sacerdote Luigi Pacchiani nacque in S. Croce nel 1807. Fu ricevuto alla tonsura clericale dal Vescovo di S. Miniato, mons. Fazzi nel 1822, nel 1829 fu investito di un

canonicato della Chiesa collegiata di S. Croce, e consacrato sacerdote nel 1830 da mons. Minucci Arcivescovo di Firenze; nel 1834 fu promosso alla propositura di Collegalli, e nel 1842 a quella di Lari. Fu forbito scrittore, e oratore fecondo, ed apparteneva a diverse accademie Scientifiche Letterarie, fra le quali quella degli Euteleti di San Miniato. Ebbe fama di prete dotto e liberale e fupperciò fanatico ammiratore del grande filosofo torinese Vincenzo Gioberti, col quale ebbe un importante carteggio, allo scopo di stimolare il Gioberti a fare omaggio della dovuta sottomissione al decreto di condanna emanato dalla congregazione dell'indice a proposito della sua opera «Il Gesuita Moderno». La scheda biografica prosegue con altri elementi, tutti interessanti e da approfondire, ma ci da una grande conferma: il Pacchiani

«abate» sanminiatense era in stretto contatto con Vincenzo Gioberti. Le lettere che i due interlocutori si scambiarono sono quattro, tutte scritte nel 1850. Le due lettere dell'abate Pacchiani sono inviate da Lari, dove era preposto in quell'anno, mentre le due risposte di Gioberti sono firmate sempre Parigi. Essendo quattro missive molto lunghe abbiamo deciso di pubblicarle in quattro puntate a partire dalla prossima settimana. Lo scambio epistolare avvenne quindi nove anni prima della morte del Pacchiani, spentosi a Santa Croce, dove è sepolto, il 4 agosto 1859. Devono essere stati, gli ultimi anni di vita, molto sofferiti. Un riferimento del canonico Maiorfi riferisce infatti che il preposto di Lari, già nel 1851, chiese di ritirarsi a vita privata. Un'esistenza breve, di soli 52 anni, ma che ha lasciato una traccia importante nella storia della nostra Diocesi.

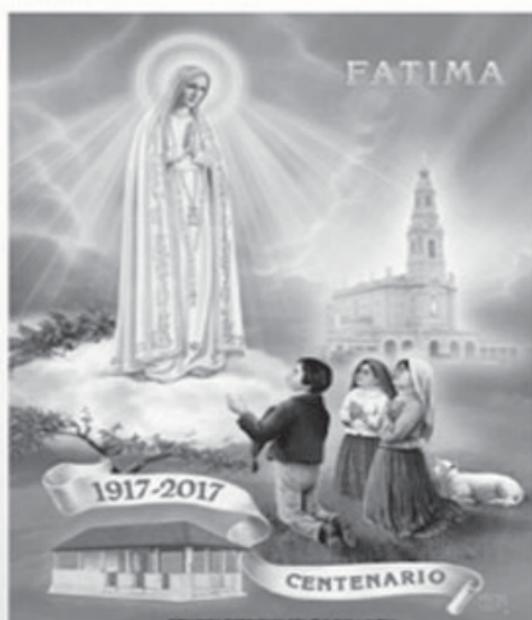
CORAZZANO FESTEGGIA SANT'EUSOSIA E PROGETTA UN PELLEGRINAGGIO

Nella prima domenica di maggio a Corazzano si celebra la festa di S. Eurosia, Patrona delle campagne. Quest'anno la tradizionale processione sarà presieduta dal Vescovo di S. Miniato, Andrea Migliavacca. Un appuntamento, quindi, ancora più solenne che vedrà la partecipazione di fedeli provenienti non solo dalla Valdegola ma anche dalla parrocchia gemellata di Castelmartini e altri devoti della santa Martire di Jaca. La processione, che sarà preceduta dal canto dei Vespri alle 21.15, attraverserà il borgo di Corazzano e sarà accompagnata dalla Filarmonica «G. Verdi» di San Miniato. In occasione della festa sarà annunciato il pellegrinaggio di quest'estate a Jaca. Alla visita dei luoghi della vita e del martirio di S. Eurosia si unirà una permanenza di due giorni a Lourdes. Il santuario mariano è infatti situato sul versante francese dei Pirenei, non molto distante da Jaca. Il pellegrinaggio, in pullman GT, si svolgerà dal 30 luglio al 5 agosto ed avrà un costo complessivo di euro 550, comprendente viaggio, pasti e pernottamenti in hotel. Per informazioni contattare don Francesco 334-9278031 oppure Michela 333-7365483.

A MARTI UN SEMINARIO DI VITA NUOVA NELLO SPIRITO

Fare esperienza dell'amore di Gesù, riscoprire la potenza dello Spirito Santo nel concreto della propria vita, sperimentare che «la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio», assaporare freschezza e bellezza nel lodare e cantare al Signore un cantico nuovo che nasce da una Vita nuova nello Spirito (cfr. Discorsi di sant'Agostino vescovo Serm. 34, 1-3.5-6; CCL 41, 424-426): questo e molto altro è quello che offre l'esperienza del Seminario di Vita Nuova nello Spirito Santo. Si calcola che a 50 anni dalla nascita della corrente di grazia del Rinnovamento (nato nel 1967 a Pittsburgh USA), oltre 100 milioni di cattolici nel mondo hanno fatto questa esperienza, e molti raccontano di una scintilla che scatta nella propria vita, e di una esperienza profonda e personale dell'amore di Dio, di un rapporto intimo e profondo che fa affermare ai più di aver «incontrato il Signore»; tanti cattolici tracciano «un prima e un dopo» da questa esperienza in fondo semplice, del Seminario di Vita nuova nello Spirito Santo: un "dopo" che racconta di un modo nuovo di vivere la fede, l'appartenenza alla Chiesa e la preghiera, il canto, la vita intera. Se vuoi anche tu puoi fare questa esperienza, aperta a tutti senza alcun limite e assolutamente gratuita, dal 1 al 4 giugno prossimo ti aspetta la fraternità di Marti della Comunità Magnificat. Per conoscere tutti i dettagli e per iscriverti vieni sabato 27 maggio a partire dalle ore 19.30: ti offriremo un un'apericena a cui seguirà alle 21.20 la presentazione del seminario, presso i locali parrocchiali in piazza indipendenza, 1 a Marti - Montopoli in val d'Arno. Maggiori informazioni sono reperibili anche sul sito internet www.comunitamagnificat.org/marti oppure telefonando al 347-2430063 (Cinzia) o scrivendo a marti@comunitamagnificat.org. «Fra poco farò qualcosa di nuovo, anzi ho già cominciato, non ve ne accorgete? Costruisco una strada nel deserto faccio scorrere fiumi nella steppa» (Is 43,19 tlc) Questo Dio può fare con te!

8^a Diocesi di San Miniato GIORNATA DIOCESANA dei Ministranti



domenica 7 maggio 2017
Chiesa di San Miniato Basso

Madonna di Fatima

«Gesù vuole servirsi di te
per farmi conoscere ed amare»

Tutti i chierichetti e i bambini e bambine dei cori di voci bianche della diocesi sono invitati a trascorrere un pomeriggio di amicizia, gioco e preghiera che culminerà con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal

nostro Vescovo Andrea

Programma

- . 15:00 Accoglienza presso la sala parrocchiale della chiesa di S. Miniato Basso.
- . 15:30 Presentazione del tema della giornata:
"Centenario dell'apparizione della Madonna a Fatima".
- . 16:00 **Grande gioco.**
- . 17:00 Merenda insieme.
- . 18:00 **Processione e S. Messa** solenne, presieduta dal nostro **Vescovo Andrea Migliavacca**, col servizio di tutti i chierichetti presenti*. La S. Messa sarà animata dai Cori di voci bianche.

* Ciascun chierichetto deve portare la propria veste.

È cosa gradita che ogni parrocchia comunichi preventivamente l'adesione e il numero di partecipanti chiamando al: 0571 466916 oppure 347 4006354; o scrivendo all'email: diocesi@diocesisanminiato.it

